

## Quanti giorni piove in un “normale” autunno in Pianura Padana occidentale?

Dalla serie storica dei dati che ho rilevato nella mia stazione meteo di Magenta, si sono registrati dal primo settembre al 30 novembre (estremi tra cui per convenzione si racchiude l'autunno meteorologico) mediamente i seguenti giorni con precipitazioni significative, ossia quelle pari o superiori ad un millimetro (un litro di pioggia su un metro quadrato di superficie):

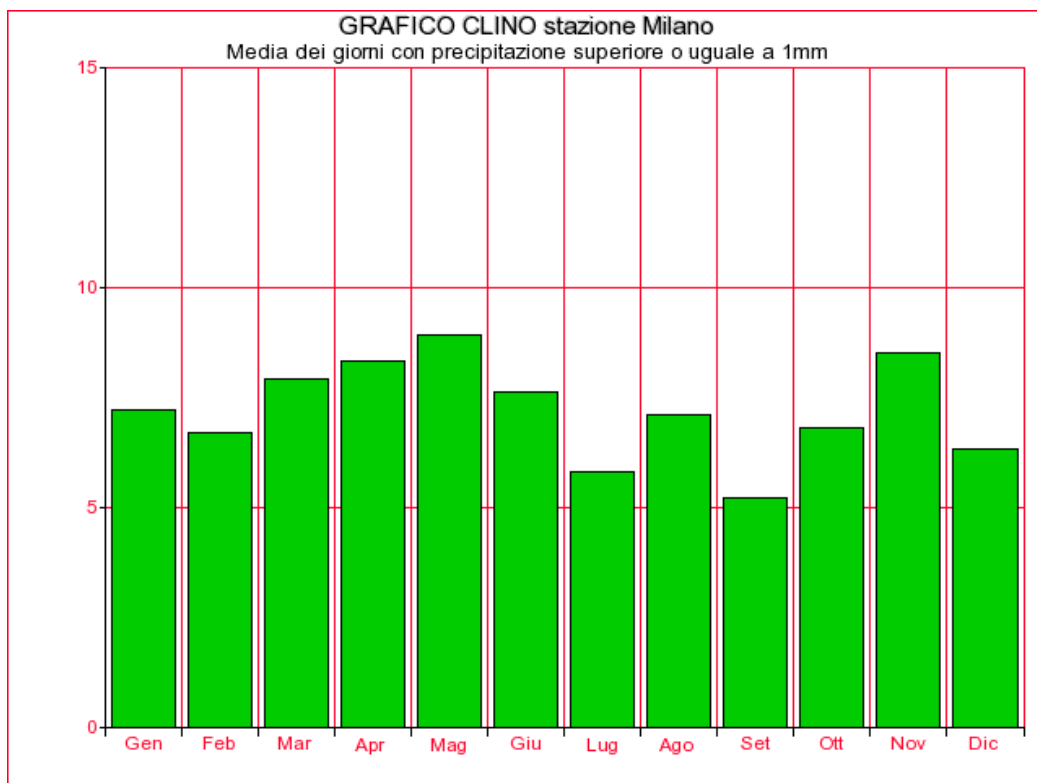
settembre - 6 giorni;  
ottobre - 10 giorni;  
novembre - 9 giorni.

Su 91 giorni di calendario in un autunno normale piove dunque mediamente per circa 25 giorni, il che significa, se più vi piace, che per gli altri 66 giorni c'è il sole, ci sono nuvole, o comunque NON piove. I dati che vi ho appena indicato riguardano quello che è capitato a Magenta dal 1985 al 2006.

E “prima”, cosa succedeva?

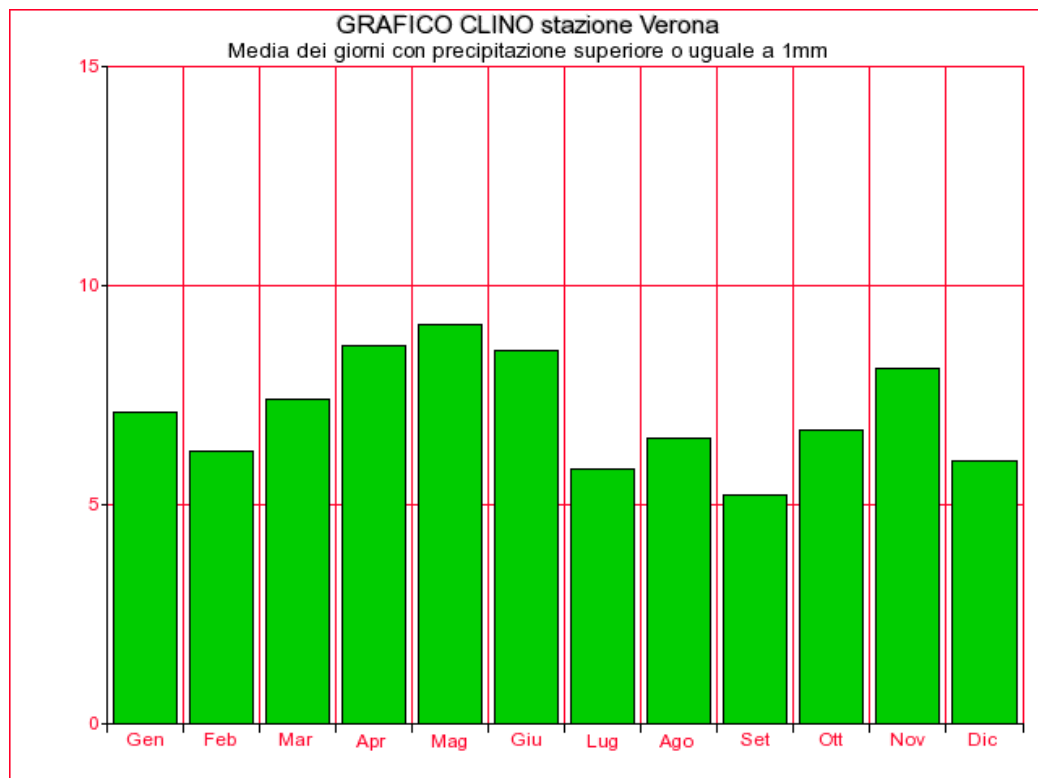
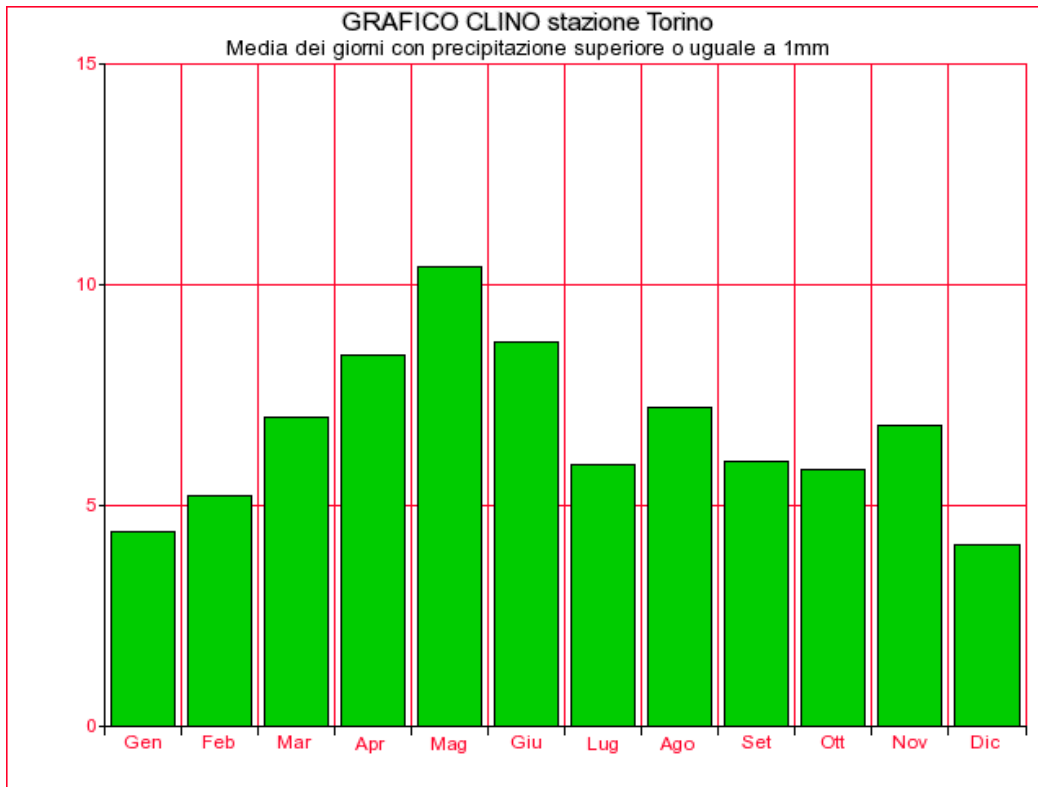
“Prima”, o il sottoscritto era già parte di questo mondo, ma non aveva ancora le cognizioni minime per potersi occupare di meteorologia, oppure non era ancora nato e quindi non lo può dire basandosi su proprie serie storiche. Per fortuna ci vengono in soccorso gli archivi dell'Aeronautica Militare che da decenni raccolgono i dati delle stazioni meteo delle principali località italiane, tra cui Milano, sufficientemente vicina a Magenta per poterne considerare validi i dati del numero medio di giorni di pioggia. Per i quantitativi pluviometrici o le temperature invece non è così, perché variano anche impercettibilmente ma significativamente da località a località e a volte anche nell'ambito della stessa località. Questo è un altro discorso molto interessante e lo approfondiremo in altre occasioni.

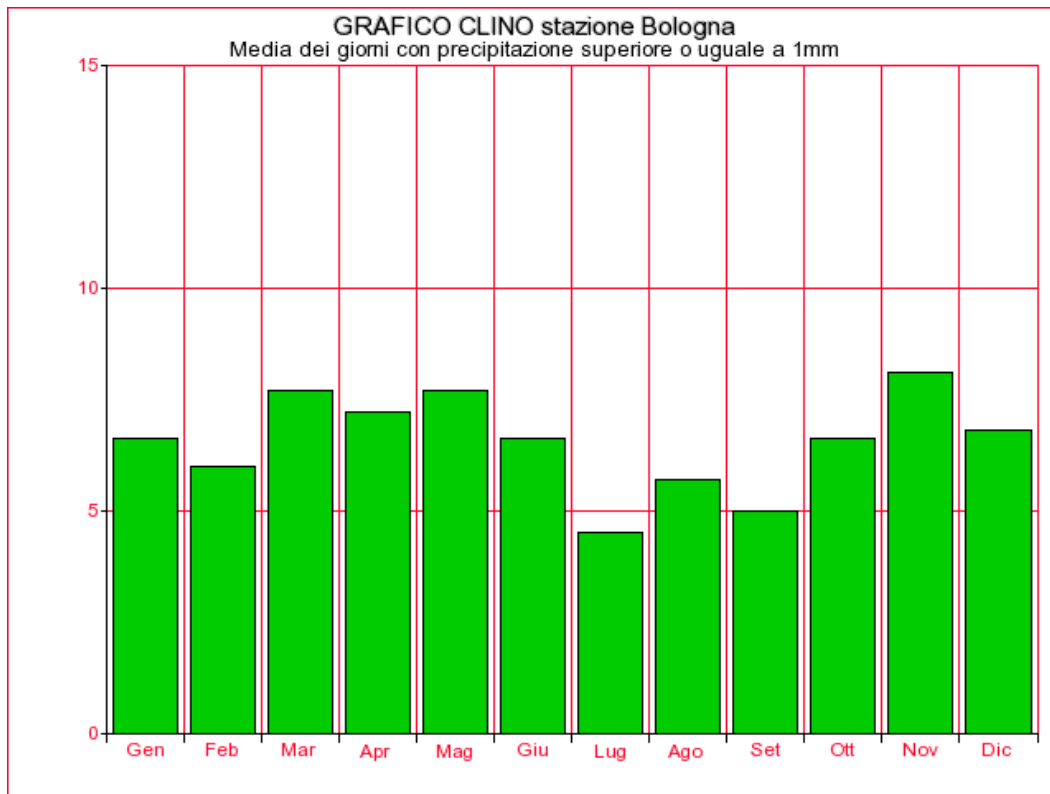
Torniamo ai giorni piovosi e concentriamoci su quelli rilevati a Milano dal 1931 al 1990:



Come si vede dal grafico, gratuitamente scaricabile dal sito meteo ufficiale dell'Aeronautica Militare ([www.meteoam.it](http://www.meteoam.it)) i giorni con precipitazioni mediamente sono 5 per settembre, 7 per ottobre e 8 per novembre, che sommati tra loro fanno 20, il che significa che in una normale stagione autunnale a Milano o Magenta o qui in zona NON piove per gli altri 71 giorni.

Vediamo cosa è accaduto dal 1931 al 1990 a Torino, Verona e Bologna:





Come si vede, giorno più, giorno meno, la situazione è praticamente simile qui in pianura padana centro-occidentale: mediamente in un autunno piove per circa 20 giorni, il che significa - ci piaccia o meno - che negli altri 70 giorni non piove.

Quindi, le piogge autunnali nell'ultimo secolo sono cadute mediamente concentrate in una ventina di giorni. Il che significa che ci sono anni in cui cadono in 25 - 30 giorni, ma anche anni in cui cadono in 10 - 15 giorni altrimenti la media capite bene che difficilmente sarebbe attorno a venti.

Tutto questo discorso per dire che cosa? Innanzitutto per rispondere agli amici che mi hanno chiesto questa curiosità, ma soprattutto per dire che occorre fare sempre molta attenzione quando chiunque ci dice che il clima sta cambiando, che c'è la siccità, la desertificazione, che una volta pioveva di più... e tutta una serie di altri spauracchi che sempre più spesso sentiamo e che, dati alla mano, non hanno ragione alcuna di esistere. Ne approfitto per invitarvi a dare un'occhiata anche a quanti siano in media i giorni con precipitazioni tra dicembre, gennaio e febbraio qui nella nostra zona.

Approfitto della vostra attenzione per segnalarvi che esistono su internet delle ottime reanalisi delle situazioni meteo verificatesi dal 1880 ad oggi e che chiunque ha tempo da dedicare a questa interessante ricerca può provare a controllare. Scorrendo i vari anni si noterà che nel corso del "recente" passato sono capitate esattamente le stesse cose che capitano ora: fasi secche e fasi piovose, fasi calde e fasi fredde, più o meno prolungate, anche "fuori stagione" esattamente come capita ora. E anche i dati riportati poco sopra e relativi al periodo dal 1931 ad oggi non fanno altro che confermare la mia idea, che il clima, oggi, non è poi così diverso da quello che era una - non meglio precisata - "volta".

Ecco i link da cliccare per guardare come è andata in passato attraverso le reanalisi dell'istituto meteorologico tedesco con sede a Karlsruhe:

<http://www.wetterzentrale.de/topkarten/fsslpeur.html> (dal 1880 al 1948)

<http://www.wetterzentrale.de/topkarten/tkrea2ar2.htm> (dal 1948 ad oggi)

Guardatele con attenzione, quando avete un attimo di tempo, un attimo magari un po' ampio e senza fretta particolare (quasi 130 anni di carte meteo non si guardano di certo in un giorno o in una settimana!) e fate tesoro di quello che vi comunicheranno.

Come giocare con queste reanalisi? Io ad esempio, amo guardare il tempo che c'era nelle date degli eventi storici che hanno caratterizzato il Novecento, nelle date di nascita di amici, parenti e conoscenti... ma soprattutto amo guardare che cosa è accaduto negli scorsi anni nel periodo meteo attuale (ad esempio, la fine di novembre) e amo farlo andando a ritroso negli anni, dal 2006 al 1948... vi garantisco che facendolo scoprirete davvero tante situazioni meteo interessanti e/o apparentemente "anomale" né più né meno come capita in questi ultimi anni tanto ingiustamente accusati di chissà quale sconvolgimento climatico, neanche locale, ma addirittura globale.

E soprattutto guardando le reanalisi vi renderete conto di persona che la media attuale non è altro che il frutto della sommatoria delle tante situazioni "anomale" che hanno caratterizzato e sempre caratterizzeranno il meteo. E vi garantisco inoltre che così facendo vivremo il tempo attuale molto più serenamente, senza timori di vivere in un contesto climatico impazzito e allo sbando totale.

Vi ringrazio per avermi sopportato fin qui, ma mi premeva farvi riflettere un po' su quelle che sono le regole del gioco della meteorologia, una scienza fondamentale per programmare efficacemente ogni attività antropica, a patto che sia divulgata con rispettosa imparzialità.

Chiudo ricordandovi che in un prossimo approfondimento vi racconterò il discorso sulle temperature, oggi rimasto in sospeso. L'ambito delle temperature è l'unico in cui l'azione dell'uomo a livello locale, attenzione, ho detto "locale" e non "globale", riesce a intervenire sul microclima, e attenzione, ho detto "microclima" e non "clima": insomma... vedremo nel prossimo approfondimento che da questo concetto di modificazione del microclima a parlare di riscaldamento globale causato dall'uomo ce ne passa eccome... non foss'altro che la storia del nostro pianeta ha visto nei secoli e nei millenni fasi incredibilmente più miti di quella attuale, senza che neanche il primo uomo e forse neanche la prima scimmia avesse ancora mosso un solo passo sul nostro mondo. Ma ne riparleremo molto meglio ...

Marcello Mazzoleni